

a chiedere l'immediata verifica del numero di transiti compiuti dai nostri autotrasportatori in territorio Austriaco durante il 1999;

a chiedere che siano riconosciuti gli enormi investimenti effettuati dalle società di autotrasporto italiane, al fine di rinnovare i veicoli nel rispetto dell'accordo di abbattere l'inquinamento atmosferico, in cambio di una diminuzione delle limitazioni al transito in territorio austriaco.

(7-00971) « Bosco, Luciano Dussin, Dozzo, Fontan ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 8, 9 e 10 settembre 2000 l'intera fascia jonica calabrese è stata sconvolta da violenti nubifragi che hanno provocato lutti e gravissimi danni alle abitazioni civili, alle infrastrutture viarie e ferroviarie, agli acquedotti, ai servizi pubblici;

nel comune di Roccella Jonica (Reggio Calabria) si sono registrati danni gravissimi all'intera struttura urbana tanto da rendere necessaria l'evacuazione di oltre 200 persone per il pericolo imminente sulle abitazioni civili ubicate alle pendici del Castello medioevale;

in particolare risulta seriamente colpita la rocca del Castello dei Carafa dove le abbondanti piogge hanno alimentato un vasto movimento franoso che ha determinato in diversi punti smottamenti e il crollo di una parte del muro di cinta;

tutto ciò rischia di compromettere lo stesso intervento di recupero del Castello in corso da mesi —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

a) consolidare la rocca del Castello dei Carafa e dare la possibilità alle famiglie evacuate di rientrare nelle loro abitazioni;

b) rimuovere le cause strutturali che hanno contribuito a determinare il grave disastro verificatosi in seguito all'alluvione;

c) rivitalizzare le attività produttive compromesse e ripristinare il sistema viario. (3-06309)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ATTILI. — *Al Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la privatizzazione della società Aeroporti di Roma, realizzata con la dismissione dell'intero pacchetto azionario di maggioranza detenuto dall'Iri, si inquadra nel processo di generale riforma delle gestioni aeroportuali, diretto a ridurre l'intervento dello Stato nel settore e a riservare alla sfera pubblica un ruolo di regolazione ed indirizzo;

l'operazione contribuirà a rendere competitivi gli aeroporti del sistema aeroportuali romano, in un contesto ormai consolidato di liberalizzazione comunitaria;

ormai da decenni numerose leggi di finanziamento hanno posto a carico dello Stato gli investimenti sull'aeroporto di Roma-Fiumicino, liberando la società Aeroporti di Roma dall'impegno economico originariamente assunto per la realizzazione delle nuove opere aeroportuali;

risulta ora che un ulteriore finanziamento di complessivi 40 miliardi di lire sia stato programmato dal Ministro dei tra-

sporti e della navigazione per gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Ciampino, a carico delle disponibilità residue di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 67 del 1997 —:

se non ritenga che la privatizzazione della società Aeroporti di Roma debba comportare una inversione di rotta nella politica di finanziamento diretto finora seguita dallo Stato nei confronti della società, in modo tale da rendere effettiva la gestione imprenditoriale del sistema aeroportuale e l'assunzione delle connesse responsabilità finanziarie;

se ipotizza interventi normativi in finanziaria per garantire la riforma delle gestioni aeroportuali al fine di attuarne pienamente la privatizzazione con particolare riguardo all'ambito di responsabilità gestionale degli operatori ed al ruolo della pubblica amministrazione, di regolazione del servizio pubblico, di tutela della concorrenza e di controllo della qualità dei servizi offerti. (5-08251)

Interrogazioni a risposta scritta:

GRAMAZIO e CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

nel settore delle comunicazioni si è assistito negli ultimi anni ad un grande sviluppo tecnologico;

i processi di ottimizzazione dei sistemi comunicativi e delle risorse tecniche ed informatiche sono in continua evoluzione, ed il loro miglioramento, presenta a volte delle deficienze tecniche che ne decretano la fine della tecnologia stessa;

in riferimento alla premessa precedente l'utenza finale ha quindi assistito di recente alla morte tecnica di sistemi di trasmissione definiti evoluti quali il Tacs, il Dect e persino del modernissimo sistema di comunicazione globale Iridium;

i gestori degli apparati tecnologici di comunicazione hanno stabilito nel corso degli anni quelle che agli interroganti ap-

paiono delle vere e proprie truffe sulle tariffe di connessione, applicate in forma poco trasparente se non addirittura truffaldina;

come più volte segnalato dalla Laut (Libera, associazione utenti telecomunicazioni), dapprima la Sip ed in seguito Telecom Italia spa in merito a tali premesse vantano crediti in forma) in che appare agli interroganti ingiustificata per decine di miliardi di lire nei confronti dell'utenza;

il termine ingiustificato è usato dagli interroganti per definire illegale la pretesa di un corrispettivo economico sulla base di un servizio telefonico che ha dimostrato di non essere sicuro per via delle clonazioni degli apparecchi di telefonia mobile o per gli allacci illegali alla linea di telefonia fissa;

la realtà vissuta da centinaia di famiglie di italiani su cui grava la pena di atti giudiziari, ingiunzioni di pagamento e sequestro dei beni al fine di onorare dei corrispettivi economici per prestazioni di connessioni telefoniche mai usufruite rappresenta per l'ampiezza del fenomeno un vero e proprio dramma nazionale;

sono migliaia i casi vergognosi di « storici » contenziosi relativi alle chiamate internazionali o ai numeri « 144 » « 166 » « 00506 » e similari eseguiti da rete fissa per via della manomissione dei circuiti della Telecom e notificati come « furto » dalla relativa utenza alle forze di polizia carabinieri;

nonostante l'evidenza del non utilizzo dei servizi da parte dell'utenza, molte famiglie con le loro già precarie risorse economiche, sono state penalizzate da volgarissimi atti legali presentati dagli avvocati di Telecom, trovandosi così costrette a sostenere un ulteriore danno economico;

è emblematico a detta degli interroganti il caso specifico della famiglia Bergamini di Roma, la quale è stata costretta per dimostrare la propria estraneità alla milionaria ed astronomica bolletta Telecom di rinunciare all'apparecchio di telefonia fissa per il clima persecutorio posto in essere dall'ex monopolista di Stato;

l'attività che agli interroganti appare di truffa, di Telecom Italia spa, continuata con incredibile veemenza e brutalità dai propri legali, intenti a non riconoscere l'errore tecnico verificatosi, anche alla luce dei responsi dei tabulati di consumo retroattivi con importi decisamente nella norma e la conseguenziale denuncia di estraneità al fatto formulata dalla famiglia Bergamini ai carabinieri, ha di fatto esposto questo nucleo familiare ad un forte stress psicologico e di umiliazione davanti ad sistema di giustizia che ovviamente manifesta tutta la sua carenza;

contrariamente ad ogni aspettativa di chiarimento di Telecom alla luce dei fatti sopra esposti la famiglia Bergamini è stata fatta oggetto del pignoramento della mobilia e della successiva vendita all'asta avvenuta mediante il barbaro prelievo della stessa presso l'abitazione sotto gli occhi increduli degli anziani coniugi;

l'impresa responsabile, che appare di volgare efferatezza risponde al nome di Istituto vendite giudiziarie — Fidev srl di Roma nominata dalla Corte d'appello di Roma con dm 9 febbraio 1988 —;

quali iniziative e quali provvedimenti intenda intraprendere il Presidente del Consiglio dei ministri per arginare un fenomeno di così rilevanti dimensioni e di drammatico impatto sociale, considerando che lo Stato italiano detenendo la Golden Share è a tutti gli effetti socio (e quindi complice) di Telecom Italia spa;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro delle comunicazioni alla luce dei fatti sopra esposti, includendo ovviamente l'analisi dettagliata dell'amministrazione Telecom da parte dell'Authority per le Comunicazioni;

quali iniziative intenda adottare il Ministro delle finanze per valutare il reale stato patrimoniale di Telecom Italia spa rispetto a quello supposto calcolato in base ai crediti virtuali dichiarati e se per tale ragione Ministero delle finanze non valuti doverosa la possibilità di considerare che il ricorso di elementi che appaiono integrare,

ad avviso degli interroganti gli estremi del reato di furto aggravato e continuato ai danni dell'utenza e dello Stato come prerogativa al ritiro della licenza di concessione all'esercizio della Telecom Italia spa. (4-31583)

FOTI, BUTTI e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

senza nulla togliere al potere-dovere di chiedere il rispetto del regolamento di disciplina militare a chi allo stesso deve soggiacere, pare del tutto grottesco l'addebito per « sciupio a perdita di materiale in dotazione », elevato nei confronti della Medaglia di Bronzo al Valore Militare Umberto Cioccia;

risulta, infatti, che il predetto Cioccia sia stato chiamato a risarcire la somma di 389.000 lire (per la perdita della pistola Beretta 92 SB) e 285 lire per ognuna delle 15 pallottole calibro 9 parabellum, avendo egli deposto, nel corso di una rapina, l'arma in dotazione, salvando, però, la vita di alcuni ostaggi —:

se e quali disposizioni intendano impartire, con la massima urgenza, al fine di evitare che applicazioni burocratiche e acefale dei regolamenti vigenti in ambito militare finiscano per offendere ingiustamente, non solo il buon senso ma — ciò che è più grave — fedeli ed eroici servitori dello Stato che, come l'appuntato Umberto Cioccia, rischiarono la vita pur di salvare quella di altri. (4-31592)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la città di Salerno, *Hyppocratica Civitas* per la celebre scuola medica salernitana, la più antica università di Medicina dell'occidente, da anni anela al ritorno della Facoltà di Medicina nella sua università;

finora le legittime aspirazioni della città, supportate oltre che da tradizioni storiche prestigiosissime ed irripetibili anche e numerosi gruppi, associazioni e comitati che nel corso degli anni si sono attivati in tal senso, sono state disattese sia per la insensibilità degli organi di Governo che per la probabile opposizione di « poteri forti » e di centri di interesse estranei alla città di Salerno per la conservazione di consolidate posizioni;

il complesso ospedaliero salernitano « S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona » appare del tutto adeguato, sia per il possesso di idonee strutture che per la vastità del bacino di utenza servito, a fungere policlinico per l'istituenda facoltà;

l'istituenda Facoltà di Medicina dell'Università di Salerno, come, per motivazioni logistiche e per strutture e servizi, già accade per le altre facoltà dell'Ateneo salernitano, sarebbe la scelta naturale per tanti studenti provenienti dalle regioni limitrofe;

già da qualche anno il senato accademico dell'Università degli studi di Salerno ha approvato all'unanimità la proposta relativa all'istituzione della facoltà di medicina presso l'Ateneo salernitano —:

quali iniziative si intendano prendere affinché si addivenga in tempi brevi all'istituzione della Facoltà di Medicina presso l'Università degli studi di Salerno;

se il Governo non ritenga, nell'immediato, rendersi promotore di un incontro con Regione Campania, Università degli studi di Salerno ed Enti locali interessati affinché, ognuno per quanto di competenza, rinnova eventuali ostacoli e resistenze alla istituzione della Facoltà di Medicina nella città di Salerno. (4-31598)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la commissione Munari nominata dal Ministero delle comunicazioni ha elaborato la graduatoria delle emittenti televi-

sive aspiranti all'ottenimento di una delle otto concessioni nazionali;

l'ottava emittente in graduatoria, Rete Mia, è stata esclusa sulla base della legge Mammì (controllo dell'emittente a società statunitensi) contrariamente a quanto espresso nel parere richiesto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

la nona emittente in graduatoria, Rete A, a quanto si apprende è stata esclusa sulla base della stessa motivazione;

la decima emittente in graduatoria, e quindi la candidata dal Ministero delle comunicazioni a ricevere la concessione risulta essere Rete Capri, il cui proprietario Costantino Federico risulterebbe all'interrogante essere molto vicino al titolare del Ministero delle comunicazioni —:

quali siano i motivi che hanno portato alla esclusione di Rete Mia e di Rete A e come mai il governo non abbia tenuto conto del parere delle Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

se la decisione del Ministero delle comunicazioni non possa essere configurata come conflitto di interesse. (4-31604)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

come appreso dalla stampa, da alcuni sindacati e da personale interno è stato deciso, da parte delle Cartiere Miliani di Fabriano, di smantellare l'attuale struttura di vendite dismettendo moti agenti professionalmente qualificati, affidando un cospicuo pacchetto clienti italiani ed esteri ad una s.r.l. di recente costituzione assolutamente inadeguata sia dal punto di vista finanziario (cap. Sociale di 21000 euro) sia dal punto di vista strutturale (nessun dipendente) a fronteggiare l'impegno di gestire fatturati di quasi 200 miliardi sui 300 totali;

in commissione edilizia (comune di Fabriano) è stato presentato dalle Milliani

un progetto di realizzazione di 7 alloggi per dirigenti nell'ambito della vecchia struttura delle cartiere, con tanto di sterro per i garage il cui costo sarà ben superiore al miliardo previsto;

sembrerebbe altresì che la Milliani starebbe per assumere 4 persone dall'esterno, tra le quali figurerebbe il figlio di un dirigente locale appartenente ad un preciso orientamento politico nell'ambito dell'attuale maggioranza di Governo, quando a tutt'oggi risultano ancora in cassa integrazione oltre 100 dipendenti;

se quanto sopra esposto risponde a verità;

se gli attuali amministratori delle cartiere Milliani di Fabriano operino su direttive del Ministero del tesoro o su propria iniziativa;

se si reputi di tutelare in tal modo gli interessi pubblici visto che le Milliani appartengono al Poligrafico e quindi allo Stato;

quali provvedimenti si intendano eventualmente adottare nei confronti dell'attuale *management* dell'azienda;

se le eventuali assunzioni di personale esterno possano configurare una qualunque ipotesi di conflitto con le attuali normative in materia di lavoro, visto l'elevato numero di dipendenti collocati in cassa integrazione;

quali siano le direttive governative in merito alla privatizzazione delle Milliani e, più in generale, sul loro futuro. (4-31613)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Salvatore Marchese, cittadino italiano in provincia di Catania, da

oltre dieci anni ha aperto un grave contenzioso con le autorità Danesi sul figlio Patrick;

dopo la contestata adozione del bambino da parte del nuovo marito della madre la magistratura danese ha riconosciuto la paternità del Marchese;

il medesimo Esfersen Patrick Allen è cittadino italiano sin dalla nascita, registrando nel comune di Nicolosi in provincia di Catania;

al padre Marchese Salvatore ad oggi — a più di sei anni — dal riconoscimento di paternità è stato pervicacemente negato il diritto di visita;

la situazione di cui si trova il bambino desta giustificate apprensioni considerato anche la circostanza che — da documenti ufficiali danesi — ha dovuto ricorrere alla ludoterapia presso un ospedale psichiatrico infantile già all'età di tre anni;

il signor Marchese ha richiesto in più occasioni un forte impegno delle autorità italiane sulla vicenda, al fine innanzitutto di rimuovere l'assurdo e gravissimo impedimento a visitare il figlio —:

quali iniziative immediate si intendano assumere nei confronti delle autorità danesi per salvaguardare fondamentali principi di umanità e i diritti di cittadini italiani. (4-31587)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'ambiente, in data 19 settembre 2000, rispondendo alle interrogazioni presentate presso il Senato sulla tragedia di Soverato, ha fornito dati complessivi sull'insieme degli adempimenti as-